

# Fondazione il Gabbiano



## Rapporto d'attività 2016



Reinserimento socioprofessionale  
di giovani adulti

---

# Indice

<b>1. La necessità di agire in fretta, di Luigi Pedrazzini</b>	<b>pag.</b>	<b>3</b>
<b>2. Non mollare mai, di Gianni Moresi</b>	<b>pag.</b>	<b>3</b>
<b>3. La visione a lungo termine, di Edo Carrasco</b>	<b>pag.</b>	<b>4</b>
<b>4. Rapporto sulla qualità, di Simona Gennari</b>	<b>pag.</b>	<b>5</b>
<b>5. I nostri progetti, di Ramona Sinigaglia</b>	<b>pag.</b>	<b>8</b>
<b>5.1. Andamento generale</b>	<b>pag.</b>	<b>8</b>
<b>5.2. Anallsi dei dati statistici</b>	<b>pag.</b>	<b>10</b>
<b>5.3. Riflessioni dei partecipanti, della rete e dei datori di lavoro</b>	<b>pag.</b>	<b>13</b>
<b>6. Conclusioni, di Yvan Gentizon</b>	<b>pag.</b>	<b>16</b>

## **1. La necessità di agire in fretta, di Luigi Pedrazzini, membro del CdF**

Da alcuni anni seguo con attenzione, quale membro del Consiglio della Fondazione **Il Gabbiano**, il progetto "**Midada**", che irradia la sua attività nel Locarnese a beneficio di giovani (ma non solo) che circostanze diverse pongono in situazione di emarginazione e di difficile integrazione nella società e nel mercato del lavoro. Ho così avuto modo di convincermi che l'approccio seguito è particolarmente efficace e dà una risposta concreta a problemi personali che, sommandosi l'uno all'altro, diventano a tutti gli effetti emergenza sociale.

Tre, a mio modo di vedere, sono le caratteristiche di questo approccio. In primo luogo la tempestività dell'intervento, che deve avvenire quando la persona, pur già in grave difficoltà, non ha ancora esaurito le batterie della propria autostima; in secondo luogo la personalizzazione del percorso proposto in modo da tener conto delle competenze che ognuno possiede e che, se debitamente sollecitate, tornano a esprimersi positivamente. Infine, quale terzo elemento, la responsabilizzazione di chi avvia un percorso nell'ambito di uno dei progetti della Fondazione: deve esserci, in qualche modo, la volontà di risalire la china.

Se la descrizione di quanto avviene è relativamente semplice, nella realtà dei fatti i risultati sono possibili per la grande professionalità degli operatori sociali e dei responsabili dei progetti. I costi, proprio perché occorre offrire risposte professionali, continui monitoraggi e aggiustamenti della rotta, sono importanti. A medio e lungo termine sono però comunque di molto inferiori a quello che la società deve mettere in conto se queste persone, a rischio emarginazione (giovani, ma anche individui che perdono il lavoro in là negli anni e non sono più in grado, da soli, di seguire un percorso formativo), non vengono aiutate a ritrovare un reinserimento stabile nel corpo sociale e nel suo mercato del lavoro.

L'aumento esponenziale di taluni costi sociali (assistenza in particolare), indicano la necessità di agire in fretta, sostenendo progetti che puntano sul reinserimento attraverso il necessario sostegno personale e la formazione.

## **2. Non mollare mai, di Gianni Moresi, membro del CdF**

"L'utopia è come l'orizzonte....irraggiungibile! Ma serve per continuare a farci camminare."

È questo lo slogan apparso sul volantino di presentazione del progetto **Macondo**, che è stato aperto a Chiasso nel 2013 sulla scia del successo ottenuto da Midada di Locarno. Una nuova ed innovativa visione per il Cantone Ticino, che si concretizza tramite una presa a carico multidisciplinare, con l'obiettivo di intervenire a diversi livelli sul benessere psicofisico dei giovani a noi affidati. Un cammino all'interno di un gruppo che funge da "palestra sociale", dove allenare gli aspetti relazionali di convivenza e di confronto delle differenze con un solo fine, ossia quello di permettere all'individuo - uomo o donna - di reintegrarsi nel contesto allargato della società con maggiore facilità. I giovani devono poi trovare una via formativa per intraprendere un'attività professionale, che permetta loro di diventare autosufficienti. Per questo abbiamo aperto i vari ateliers interni di cucina, del verde, della manutenzione di biciclette e creativo, per arrivare in seguito all'apertura di due "aziende sociali", ossia il negozio "Ul Mezanin" presso l'Istituto agrario cantonale di Mezzana, e il "MacoBar" presso la Casa per anziani Giardino a Chiasso.

Il successo riscontrato dalle misure che proponiamo ai giovani, che sono sempre al centro dei nostri pensieri, ci sprona a fare sempre meglio. La nostra strada è ormai segnata. In prospettiva futura continueremo di conseguenza con il medesimo entusiasmo ad insegnare loro a guardare avanti con fiducia ed ottimismo. E soprattutto a non mollare mai!

### ***3. La visione a lungo termine, di Edo Carrasco, Direttore***

È ormai da più di 12 anni che dirigo la Fondazione il Gabbiano e la nascita di progetti di prevenzione, come Midada e Macondo, sono esperienze ormai consolidate da qualche tempo a questa parte. Le considerazioni di Luigi Pedrazzini e Gianni Moresi toccano l'anima e il senso del lavoro che svolgiamo e la necessità di vedere più avanti, per evitare che le conseguenze sociali ed economiche dell'assistenza possano ripercuotersi in modo esplosivo nei prossimi anni a più livelli, sempre mettendo la persona al centro.

Recentemente affermavo che in Ticino le opportunità esistono e anche il quadro legale e politico è già attivo da tempo. Forse è giunto il momento di provare nuove strade, anche sotto forma di progetti pilota, mettendo insieme alcuni dispositivi amministrativi e politici.

In altri Cantoni queste sfide hanno dato risultati positivi, anche dal profilo economico e della spesa pubblica.

È con questo auspicio che si può intravedere anche per il nostro Cantone un riorientamento dell'azione dello Stato, che richiede tuttavia una premessa fondamentale: un'ampia condivisione e commitment da parte dei vari attori pubblici e privati coinvolti.

Per quanto attiene al lavoro che sta facendo la nostra Fondazione, riteniamo giusto e fondamentale esplorare e costruire progetti nuovi come il bikesharing a Locarno e la gestione del bar di casa Giardino a Chiasso che creano nuove opportunità di reinserimento socioprofessionale. Altri attori hanno intrapreso strade interessanti e modelli d'intervento diversi ed è proprio attraverso questo confronto tra attori, ma anche con le Istituzioni, che potremo crescere ulteriormente nei prossimi anni.

In conclusione ci tengo a ringraziare gli operatori OSA e i capi servizio per la splendida collaborazione avuta anche nel corso del 2016.

Un sentito ringraziamento anche a tutti quegli enti pubblici, gli enti privati e alle persone che ci hanno sostenuto finanziariamente o con donazioni materiali o ancora con il loro tempo, perché senza di loro non potremmo continuare la nostra missione in favore dei giovani.

Il grazie più grande va ai miei collaboratori, a tutti, per l'anima e la passione che dimostrano tutti i giorni di avere!

#### **4. Rapporto sulla qualità, di Simona Gennari, Agente di Qualità**

La Fondazione adopera dal 2003 il sistema della qualità per la gestione delle proprie strutture per poter seguire con attenzione e qualità il suo operato. La valutazione esterna, da cui emerge questo rapporto, permette di sottolineare i principali risultati che riassumiamo di seguito.

##### **4.1 Obiettivi perseguiti nel 2016**

Nel 2016 sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- Attuazione ed implementato nel MdQ, il Manuale della Sicurezza.
- Analisi del rischio: valutata e modificata secondo i criteri della DASF, sulla presa a carico di Midada e Macondo.
- Audit interni pianificati ed effettuati nelle strutture di Midada e Macondo.
- MdQ per il nuovo centro CEM ITHAKA (Capitolo 3 Prestazioni).
- MdQ per il nuovo progetto MUOVI-TI (Capitolo 3 Prestazioni).

##### **4.2 Indicazioni da Rapporto di audit esterno 2016**

###### ***Osservazioni generali***

La situazione generale in relazione al livello di implementazione del sistema, di copertura dei requisiti e del coinvolgimento dei collaboratori risulta ben dimostrata, adeguata ed efficace. Si segnala un'ottima azione di controllo obiettivi (MBO) nel periodo di riferimento per mezzo dello specifico diagramma temporale per ogni struttura. L'organizzazione mette in atto verifiche sistematiche della conformità legislativa. In relazione agli aspetti cogenti applicabili all'ambito di attività oggetto di certificazione è stata verificata la capacità dell'organizzazione di offrire garanzie ai soggetti interessati che sono sotto adeguato e continuo controllo.

###### ***Requisiti standard verificati***

Tutti i requisiti standard sono stati verificati.

###### ***Efficacia del sistema di gestione***

La Direzione della Fondazione, ed in particolare il responsabile struttura Macondo e la responsabile AQ intervistati in questa sessione d'audit, hanno dimostrato impegno e coinvolgimento nel fornire regole, disposizioni e principi sia strategici che operativi. L'organizzazione tiene in considerazione e sotto controllo il grado di soddisfacimento dei requisiti del cliente, seppur sia stata condivisa la necessità di sintetizzarne compiutamente il raggiungimento degli obiettivi, nonché il relativo miglioramento continuo rispetto ad un periodo precedente. In relazione agli obiettivi è stata analizzata la loro concretezza, controllabilità, coerenza e compatibilità con gli altri obiettivi aziendali nonché la loro gestione in termini di programmazione, con risorse, termini e responsabilità definite e assegnate.

L'analisi dei rischi salute/sicurezza è documentata nel contesto del Manuale sicurezza interno (stato al 01.01.2016) nel quale vengono pure individuate le azioni per una corretta igiene alimentare e sicurezza sul lavoro.

Sono state verificate le modalità di gestione della comunicazione della Fondazione, interna e da e verso l'esterno.

Il riesame della Direzione risulta completo ed attuato per mezzo delle indicazioni relativi al Rapporto di attività 2015 e del complemento relativo al Rapporto annuale della Qualità 2015. Sono presenti indicatori di misura dei processi e obiettivi congruenti con il relativo stato di avanzamento.

#### ***Monitoraggio dei processi***

I controlli vengono eseguiti secondo quanto stabilito e per ogni processo sono presenti parametri di misura delle prestazioni verificati a intervalli di tempo stabiliti.

Sono analizzati dati derivanti dal grado di occupazione, interruzioni, tasso di riuscita, reclami, audit interni ed esterni, indicatori interni.

#### ***Utilizzo di marchi e/o altri riferimenti alle norme certificate***

La Fondazione utilizza i marchi di certificazione SQS in modo corretto.

#### ***Verifica del sistema di gestione/Audit interni***

Gli audit interni sono risultati pianificati ed attuati secondo i programmi e gli obiettivi assegnati. Il personale dedicato risulta adeguatamente qualificato. Le registrazioni disponibili assicurano la copertura di tutti i processi della Fondazione e l'attuazione dei provvedimenti necessari. E' stata discussa e valutata attuabile l'azione completa informazione relativa agli audit sostenuti per mezzo di entità esterne ( SQS, Ufficio controllo, finanze, ecc..)

#### ***Gestione dei reclami***

Il processo di gestione dei reclami e delle non conformità soddisfa i requisiti normativi. La comunicazione è efficace e le necessarie registrazioni risultano debitamente conservate.

#### ***Commenti e osservazioni riguardo gli elementi verificati dall'ente certificante***

- Pianificazione generale obiettivi di settore Macondo.
- Attività di comunicazione interna alla Fondazione e nello specifico settore Macondo.
- Modalità di monitoraggio indicatori utenza, generali e sicurezza.
- Pianificazione generale per la realizzazione dei servizi Macondo: definizione gruppi target e processo di Ammissione sino all'uscita del percorso, controlling sistematico settimanale d'équipe.
- Valutazione risultati periodici e nuovi obiettivi relativi ai programmi di sviluppo.
- Gestione sicurezze ed emergenze.

Sono risultati conosciuti, implementati e rispettati come da evidenze rilevate e riportate nelle checklist.

#### ***I punti di forza dell'organizzazione sono riconducibili a:***

- a. Comunicazione, strategie ed intenti ben strutturata ed attuata con sistematicità.
- b. Spirito di gruppo ed appartenenza alla filosofia ed obiettivi della Fondazione il Gabbiano.
- c. Buon livello di consapevolezza generale ed orientamento all'utenza.

### **Suggerimenti per il miglioramento continuo**

- a. Nel contesto del Rapporto di attività 2016, in particolare tabella dati statistici, valutare la possibilità di porre informazioni visive (per esempio frecce di riferimento in alto o in basso) relative al confronto con i parametri rilevati nel periodo precedente.
- b. Al fine di informare compiutamente, con relazione agli audit sostenuti, provvedere ad una rendicontazione e conseguente valutazione delle azioni intraprese, nel contesto del Rapporto annuale della Qualità da parte del responsabile della Qualità.
- c. Soddisfazione utenza: provvedere ad una sintesi, nel Rapporto di attività, che rappresenti lo stato finale relativo agli innumerevoli singoli indicatori già rilevati, per esempio: andamento giornate, obiettivi raggiunti e non, porta girevole, presenza festa di Natale, riassunto giornate ed incontri con utenza e famiglie, sensazione da istituzioni invitate, ecc..

### **4.3 Attività realizzate nel 2016**

- Supervisione d'équipe, per tutte le strutture.
- Supervisione individuale per coordinatori e laddove richiesto per i dipendenti.
- Formazione interna continua.
- Incontri con partner del territorio e scambi concettuali.
- Formazioni specifiche nell'ambito del reinserimento socio-professionale.
- Formazioni specifiche sulla presa a carico di persone in difficoltà e con giovani.
- Visita di strutture specializzate dell'ambito dei minorenni.
- Elaborazione concettuale di Ithaka e incontri mirati di formazione dell'équipe.
- Uscite di gruppo e momenti di condivisione d'équipe.
- Formazioni specifiche per l'amministrazione e formazione continua sulla qualità.
- Audit interni individuali formazione sul funzionamento del MdQ.

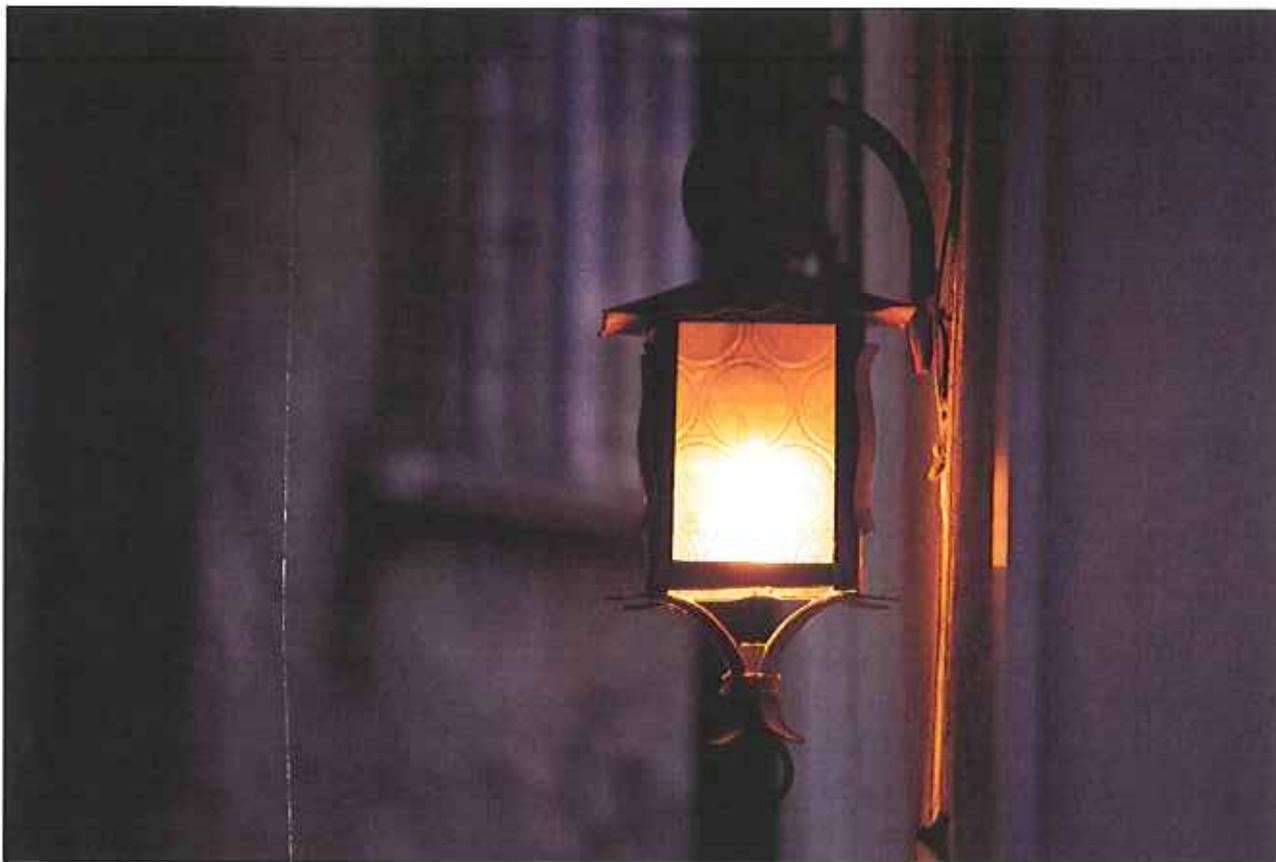
### **4.4 Obiettivi 2017**

Per quanto attiene al 2017, nell'ambito specifico della qualità, abbiamo individuato i seguenti grandi obiettivi da sviluppare:

- Formazioni interne sul manuale della sicurezza, più precisamente sulla sicurezza dell'igiene alimentare.
- Verificare con gli audit interni tutte le procedure e formulari mantenendo così il MdQ sempre aggiornato e dinamico.

La Direzione rimane il punto di forza nel coinvolgimento sui processi organizzativi interni, con un forte orientamento al cliente esterno (partecipante), interno (collaboratori), cercando di creare e lavorare sul clima operativo interno e forte senso d'appartenenza al team della Fondazione Il Gabbiano.

## 5. I nostri progetti, di Ramona Sinigaglia, Coordinatrice di Midada



La rappresentazione di Midada tratta dallo "scatto" di un giovane partecipante di Midada.

### 5.1. Andamento generale

Midada è presente sul territorio ticinese da ormai 7 anni e Macondo da 4 anni e i risultati, qui di seguito riportati, confermano la qualità del tipo di intervento offerto alla tipologia di utenza di cui ci occupiamo. Grazie ad un concetto di presa a carico globale che è stato sviluppato negli anni e basato su 4 aree di intervento differenziate, essi riescono a fornire prestazioni qualitativamente elevate e a dare risposte concrete sia a livello di prevenzione del disagio sociale, sia nell'offrire reali possibilità d'inserimento professionale nel mercato del lavoro primario.

Attraverso dei momenti strutturati ed un piano settimanale comprensivo di attività differenziate, Midada e Macondo cercano di instaurare innanzitutto un rapporto di fiducia e condivisione con i partecipanti al progetto, basato su una dinamica di apprendimento, di miglioramento costante delle capacità fisiche e psichiche e di sviluppo immediato di nuove competenze sociali e professionali.

Si vuole accrescere il *sapere*, il *saper essere* ed il *saper fare* di ognuno, fornendo il maggior numero di stimoli, strumenti e conoscenze, con l'intento di aumentare il più possibile il livello di autonomia e di risposta positiva alle situazioni della vita.

L'elemento centrale è quello del "*fare con*" e non del "*fare per*". La condivisione concreta delle attività è decisiva per facilitare la costruzione di un rapporto di fiducia, favorire la spontaneità e attenuare le barriere esistenti.

Le figure operanti all'interno della struttura stimolano il giovane in un confronto quotidiano con la realtà professionale e scolastica, proponendo in un primo momento degli ateliers lavorativi ( falegnameria, restauro, cucina, giardinaggio, lavori esterni, ecc.) e dei moduli formativi (gestione burocratica e amministrativa, tecniche per la ricerca di impiego, gestione del budget mensile, ecc.) che permettono di ampliare le competenze sociali e favorire un senso di responsabilizzazione, fondamentali per ottenere e mantenere un futuro impiego lavorativo.

In un secondo tempo il giovane è confrontato con la realtà esterna, attraverso la possibilità di svolgere degli stages mirati alla scelta del suo seguito scolastico e professionale. In questa fase vengono coinvolte altre figure professionali (datori di lavoro, orientatori, collocatori, ispettori, ecc.) che lo aiutano e sostengono nel concretizzare i suoi obiettivi di reinserimento professionale.

Come ormai appurato da varie politiche d'inserimento socioprofessionale, la sola ricerca di un posto di lavoro da solo non basta per il recupero di persone a beneficio dell'assistenza. Per questo motivo ai giovani adulti che accogliamo sono offerte attività e interventi che vanno a coprire la sfera più relazionale e personale per arricchire il proprio bagaglio con nuove esperienze fatte all'interno di un gruppo che funge da "palestra" di vita.

In questo senso è fondamentale offrire la possibilità di ricreare delle basi di benessere personale oltre che l'acquisizione di una rete sociale esterna positiva che permetta il mantenimento di un certo equilibrio personale.

## 5.2. Analisi dei dati statistici

**Tabella di controllo obiettivi Midada/Macondo 01.01.2016 - 31.12.2016**

Settore	Obiettivi	Indicatori	Midada	Macondo	Globali 2016	Obiettivo raggiunto S/N/O
1.1 Occupazione	L'occupazione della misura è + al 95%	N° di giornate effettive (prova + oss. + misura) / N° di giornate acquisite (5/20 giornate lavorative annue)	99%	84%	97%	SI
	Stato al 31.12.2016	Numero di utenti in misura (senza consolidamento) al 31.12.2016	11	12	23	
1.2 Interruzioni	Interruzioni della misura senza soluzione sono ≤ al 10%	N° di interruzioni/N° di misure annue	11%	19%	12%	SI
1.3 Durata	Nessuna misura con una durata maggiore di 12 mesi (senza previsto positivo USSI)		-	-	-	SI
1.4 Fase di consolidamento	Al massimo 6 seguiti attivi contemporaneamente in fase di consolidamento con previsto positivo USSI	persone in fase di consolidamento ≥ 6	3	3	6	SI
1.5 Tasso di riuscita	Il tasso di riuscita delle misure (lezioni, formazione, AI e altri servizi) è ≥ 75 %	N° soluzioni trovate / N° di chiusure di misure	100%	100%	100%	SI
1.6 Tasso Iniz ad altri servizi	Tasso di aggancio verso altri servizi	N° di utenti agganciati verso altri servizi / N° di chiusure di misura	27%	33%	29%	
1.7 Tasso inizio lezioni/scuola	Tasso inserimento professionale/ formativo	N° di situazioni chiuse con attività o formazione / N° di chiusure di misura	73%	87%	71%	OTTIMO
1.8 Tasso di inizio misura	Tasso di inizio misura dopo il periodo di osservazione	N° di utenti che hanno iniziato la misura/ N° di utenti che hanno iniziato l'osservazione	82%	100%	91%	OTTIMO

I dati indicati nella tabella evidenziano il raggiungimento massimo di tutti gli obiettivi stabiliti dalla convenzione, come pure una qualità di intervento elevata, sia nella tempestività di attivazione di una collaborazione con la rete esterna (altri servizi, istituti, enti) che permette un intervento mirato sui bisogni della persona, sia per la capacità di fungere da "ponte" e "antenna" sul territorio a favore della casistica accolta e dei vari partners cantonali e comunali.

I dati che emergono dalla tabella sopra indicata evidenziano un tasso di riuscita ottimale (100%) e un grado d'occupazione della misura costante: insieme a Macondo, Midada raggiunge nella media un pieno tasso di occupazione annuo (99%) e tra i giovani occupati nelle attività e coloro che sono in prova, i posti disponibili sono costantemente occupati.

Proprio perché la filosofia d'intervento è basata sulla condivisione progettuale degli obiettivi tra team multidisciplinare, rete di supporto e partecipante, si è confrontati con un basso numero di interruzioni (11%). Questo dato conferma l'ipotesi alla base del modello teorico su cui è stato costruito il nostro intervento.

La condivisione degli obiettivi stabiliti inizialmente tra organizzazione e partecipante è il fondamento del successo di una presa a carico. Senza la motivazione e la volontarietà di adesione, l'intervento della struttura è destinato a fallire o a vedere molto più limitati i propri successi.

Nella maggior parte dei casi si interviene su una fascia della popolazione particolarmente fragile: giovani adulti che presentano vissuti segnati da abbondoni e violenze familiari, che spesso hanno già partecipato ad altri programmi o misure cantonali, senza tuttavia raggiungere i risultati sperati o presentando nel loro percorso di reinserimento diversi abbandoni e interruzioni.

Attraverso un modello di presa a carico differenziato (*Modello delle 4 Aree*) che interviene in prima istanza nel ricreare le basi di un benessere personale generalizzato e solo in seguito accompagna il giovane inserito verso una pratica professionale esterna, si riscontra tuttavia un tasso di riuscita totale (100%). Questo significa che per ogni partecipante, che dopo il periodo di osservazione, decide di rimanere agganciato e proseguire il suo percorso, siamo in grado di offrire risposte specifiche e reali ai bisogni della persona, oltre che rispondere appieno al proprio mandato di inserimento socioprofessionale.

**La scelta di intervenire in maniera globale, prendendo a carico la persona nella sua complessità di bisogni e situazioni di difficoltà, è di fatto l'unica strategia efficace nel tempo per un inserimento socioprofessionale reale e ben riuscito.**

Come evidenziato nei rapporti presentati negli scorsi anni, rimane assolutamente indispensabile, quale supporto concreto al raggiungimento della piena autonomia personale, abitativa e professionale, il seguito esterno individualizzato di cui il giovane può beneficiare *alla fine della misura*: tutti e 6 i posti messi a disposizione dalla convenzione per il seguito in consolidamento risultano positivamente accolti dai giovani inseriti nelle misure Midada e Macondo. Significa che la relazione creata in un primo tempo e la maturazione compiuta, favoriscono successivamente la possibilità attraverso il coaching di consolidare quanto acquisito in precedenza. Per chiarezza è importante sottolineare che il coaching non può e non deve sostituirsi al concetto di palestra socioprofessionale realizzato all'interno della misura, ma può divenire il passo successivo che permette un inserimento a lungo termine, limitando il più possibile le ricadute o il rientro nel sistema assistenziale. Occorrerebbe quindi riflettere ancora alla possibilità di non limitare il numero di seguiti esterni, ma di permettere ad ogni partecipante di poter contare su un aiuto specifico laddove lui stesso lo richieda e ne senta la necessità. **Rimane indispensabile non limitare a 9 mesi il seguito individuale, ma promuovere un sostegno per tutta la durata della formazione.**

La riuscita dei progetti passa dalla collaborazione, dal coinvolgimento e dalla mobilitazione delle risorse esistenti sul territorio e da una reale collaborazione coi differenti attori esistenti nella nostra regione. Midada e Macondo si avvalgono di ottimi partenariati con gli attori principali della rete sociale, oltre che professionale. Il lavoro di rete attivo e propositivo permette di intervenire tempestivamente nel contenimento delle varie forme di malessere personale del partecipante, attivando aiuti mirati e differenziati, ed evitando così la ricaduta nelle forme di assistenzialismo. Le buone collaborazioni facilitano anche le segnalazioni preventive e l'inserimento di situazioni delicate e problematiche che possono essere osservate dai collaboratori dei vari servizi presenti sul territorio e di conseguenza facilitare l'inserimento dei partecipanti nella misura.

Inoltre, la particolare cura e attenzione all'orientamento professionale e al seguito formativo e lavorativo sviluppata negli anni, ha permesso di contare ad oggi su una rete di imprese e datori di lavoro presenti sul territorio ticinese estremamente elevata, competente e affidabile.

L'inserimento ad hoc di un giovane nel mercato del lavoro, risulta essere il tassello decisivo di un intervento mirato e qualitativo, che offre poi risultati stabili e duraturi nel tempo.

A conferma dei risultati riscontrati emerge anche l'assoluta necessità di offrire una presa a carico completa che permette di intervenire su differenti bisogni ed evitare quindi un modello d'aiuto unidirezionale che non prende in considerazione la totalità delle persone nella loro complessità, non favorisce una risoluzione prolungata nel tempo e in questo senso nemmeno una reale efficacia.

La stessa ideologia di presa a carico socioprofessionale è ben stata presentata da **Antonello Spagnolo**, direttore del "Service de prévoyance et d'aide sociales" del Canton Vaud durante la conferenza di venerdì 17 febbraio 2017 sulla "Politica di Inserimento socioprofessionale nel Canton Vaud", oltre che fuoriuscita dagli esempi pratici portati da **Vanesa Alonso** come project manager del progetto Co-Fa (coaching familles) dell'OSEO. Ed i risultati emersi hanno confermato da tempo l'efficacia di tale approccio:

- ▶ Bisogna sviluppare delle misure e dei programmi d'inserimento socioprofessionali efficaci e collegati al mercato del lavoro (partenariato pubblico-privato).
- ▶ È necessario sviluppare una consulenza specifica per i giovani (definizione del progetto d'inserimento e orientamento verso la buona misura).
- ▶ È fondamentale accompagnare individualmente i giovani in formazione durante tutta la durata del tirocinio al fine di prevenire le interruzioni.
- ▶ L'accompagnamento/coaching individuale delle persone in via d'inserimento o inserite è un fattore determinante: durante la formazione offrire un seguito personalizzato basato su 4 assi (scolastico, professionale, amministrativo, personale).
- ▶ Le Misure e i programmi efficaci hanno un costo significativo che bisogna riuscire a considerare politicamente come un investimento per il futuro della società.

I tassi di riuscita evidenziati dal modello d'intervento socioprofessionale romando, come gli indicatori di successo che da anni emergono dal nostro concetto di presa a carico globale (*Modello delle 4 Aree differenziate*), vanno a confermare l'assoluta utilità di interventi completi ed allargati come quelli offerti dalle misure Midada e Macondo.

Oltre a questo, come già presentato in più occasioni all'interno dei momenti di bilancio annuali previsti dal contratto che lega le nostre misure alla DASF, emerge la necessità di potenziare il periodo iniziale di valutazione delle segnalazioni e il tempo da dedicare al giovane, a seguito del suo inserimento nel mercato del lavoro/formativo. Nel concreto:

- ▶ Riconoscere un periodo iniziale di valutazione della situazione e dell'aggancio della persona segnalata (1-3 mesi);
- ▶ Riconoscere e promuovere un coaching individuale a chi lo richiede per tutto l'arco della formazione, successivo all'inserimento professionale (3 anni).

Tutto questo non va visto unicamente come un costo, ma come un investimento necessario al fine di evitare ricadute nei meccanismi assistenziali e di conseguenza un vero e reale successo attuato verso il reinserimento socioprofessionale.

### 5.3. Riflessioni dei partecipanti, della rete e dei datori di lavoro

Ogni struttura che opera a contatto con la sofferenza altrui non può limitarsi a degli indicatori numerici e quantitativi per valutare la qualità della propria prestazione. Vi sono degli indicatori qualitativi che non possono essere esclusi da un'analisi generale e complessiva.

In questo senso, a nostro modo di vedere l'indicatore migliore è la voce diretta di chi vive, partecipa e collabora con Midada da tempo e che per questo ha esperienza diretta della qualità del lavoro e della prestazione che la nostra struttura offre ormai da 7 anni.

#### La voce dei partecipanti...

*"per me Midada rappresenta un'opportunità per ricominciare da capo la mia vita... Già durante la settimana di prova mi sono trovata bene con i miei colleghi"*

*Betina, partecipante in prova*

*"Midada è un luogo dove potersi migliorare in tutti gli ambiti e raggiungere i propri obiettivi"*

*Enea, partecipante*

*"Midada per me è una sicurezza, è stata una seconda casa quando non mi era rimasta nulla. Con la professionalità e la giusta sensibilità da parte degli operatori, mi sto rimettendo in piedi e affronto la vita con un'energia differente, direi più stabile."*

*Mi ha dato un motivo per svegliarmi di mattina, quando motivi non ne avevo più. Mi ha fatto riscoprire le mie qualità quando credevo di valere meno di niente"*

*Suada, partecipante*

*"Cosa mi ha donato finora Midada?... A me hanno donato un pasto caldo tutti i giorni, una speranza di continuare con la vita e non perdersi nei vizi, e anche una possibilità di resistere nel mondo del lavoro."*

*Davide, partecipante*

*"Midada mi ha dato la possibilità di migliorare soprattutto nei problemi quotidiani e di cambiare su aspetti negativi. Sono qui quasi da 1 anno ormai, sono riuscito ad uscire di casa e ricominciare la mia vita. Tuttora, per quanto difficile, cerco lavoro con pochi posti di assunzione, ma ne ho gli operatori ci siamo arresi!..."*

*Tammy, partecipante*

*"per me Midada rappresenta un senso di responsabilità. Il modo giusto di affrontare la vita. Una struttura e degli atelier per le competenze professionali, uno psicologo per il sostegno emotivo e degli operatori per supportare la mia crescita e il mio cambiamento"*

*Adriano, partecipante*

*"per me Midada rappresenta un'opportunità... di iniziare a vivere in un altro modo, di imparare a pescare la strada giusta e non mollare mai. Mi ha offerto tantissimo. Il privilegio di avere vicino a me delle persone con capacità e voglia di aiutarmi!"*

*Ilenia, partecipante*

## La voce della rete esterna...

"Per abbattere i muri ci vuole la forza fisica??...Proviamoci con il dialogo, noi ci siamo riusciti!...Preconcetti e stereotipi lasciamoli a chi non vuole cambiare..."

*Marie-Astrid Panducci e Luca Torroni*

*Agenti della polizia Cantonale, hanno collaborato con Midada per formazioni a carattere di prevenzione*

"Cara Ramona, come più volte ho già avuto la possibilità di esternare, vorrei ringraziarti/vi per la tua/vostra grande professionalità a favore dei ragazzi che con grande entusiasmo seguite. Siete, voi di MIDADA, delle figure indispensabili per il mio ufficio, UAP, e soprattutto per la comunità, non dimenticando pure, il supporto positivo che date a tutti i ragazzi che hanno la fortuna di conoscervi. La direzione, i responsabili e i collaboratori di MIDADA, formano un team veramente fantastico, molto professionali e attenti a bisogni e esigenze del prossimo. BRAVI! Vorrei ringraziarvi per tutto quello che avete fatto, quello che fate e, soprattutto per quello che farete."

*Francesco Fornera*

*Tutore e curatore UAP che da anni collabora con Midada nelle prese a carico*

"Midada è un progetto molto valido poiché permette un'ottima collaborazione di rete, ma soprattutto perché mette al centro il giovane e i suoi bisogni... cosa non sempre scontata ma indispensabile per poter raggiungere un obiettivo"

*Lisa Bernasconi, Assistente Sociale*

"Ci vogliono due pietre focaie per accendere un fuoco"

(Louisa May Alcott)

Collaborare con MIDADA mi ha permesso di cogliere l'esperienza positiva del lavorare in sinergia, potenzialmente in grado di accendere il fuoco del cambiamento"

*Elena Mora, Operatrice Sociale*

"Midada non è solo una grande opportunità di (re)inserimento socio-professionale per i nostri giovani adulti, ma è accoglienza, ascolto, accompagnamento e crescita in ogni fase della loro permanenza in questa struttura. Al termine del loro percorso non vengono abbandonati a se stessi, ma sono seguiti ancora fino a quando saranno in grado di camminare da soli, grazie alla fiducia e al supporto di persone significative che hanno incontrato a Midada."

*Rosanna Baccali Todorovski, consulente amministrativo*

## La Voce dei datori di lavoro...

*"Confermiamo l'ottima collaborazione con il progetto Midada, sia come Patriziato di Losone sia come Azienda forestale. L'anno scorso abbiamo dato la possibilità ad un utente del progetto Midada di svolgere uno stage presso l'azienda forestale. L'esperienza ha avuto un esito molto positivo, tanto che il giovane dopo un anno di stage è stato assunto come apprendista selvicoltore. Auspichiamo che questa collaborazione possa continuare anche nei prossimi anni: con i responsabili del progetto Midada abbiamo ottimi rapporti, basati sulla schiettezza e sul rispetto delle reciproche necessità."*

**Carlo Ambrosini**

*Per il patriziato di Losone e l'Azienda Forestale, il Presidente*

*"Il Teatro Paravento ha potuto conoscere l'entusiasmo dei giovani nell'affrontare le diverse attività e la professionalità dei responsabili di Midada nel gestire ogni situazione. Una collaborazione proficua e arricchente"*

**Luisa e Miguel**

*Responsabili Teatro Paravento,  
Locarno*

*"Da alcuni anni collaboro, in qualità di ispettore del tiracino, con gli operatori del Centro di reinserimento socioprofessionale Midada di Murallo. Questa collaborazione, che continua, ha permesso il reinserimento nel mondo del lavoro di una giovane adulta addetta di cucina e il sostegno a una giovane adulta apprendista cuoca, tutt'ora in formazione. Gli operatori, che stimo per la loro dedizione ad aiutare giovani adulti in difficoltà, si sono sempre dimostrati cordiali e perseveranti, ma mai insistenti. Un'esperienza gratificante e arricchente, che mi ha insegnato quanto lavoro ci sia dietro ogni successo conseguito, frutto di un attenta analisi del caso."*

**Luclano Nodari**

*Ispettore di Tiracino*

*"Collaboriamo con Midada da diversi anni. Abbiamo accolto un numero importante di giovani nei vari settori: cure, animazione, alberghiero e cucina. Se per alcuni ragazzi è stata un'esperienza di vita interessante e arricchente, per altri lo stage è stato il vero trampolino di lancio per una professione. Ad esempio, lo scorso anno un ex utente Midada, ha terminato con successo l'apprendistato triennale di Operatore Socio Sanitario, all'interno della nostra Casa di cura. Ricordo sempre volentieri il caso "davvero particolare" di una giovane ragazza, e delle difficoltà iniziali che abbiamo vissuto all'inizio del suo programma: **oggi lavora in qualità di assistente di cura in una Clinica di riabilitazione.** Consapevole e riconoscente del nostro impegno, la giovane donna è sempre rimasta in contatto con noi. La collaborazione con gli operatori di Midada è molto buona, forte di professionalità e rispetto reciproco. Apprezziamo molto la relazione di collaborazione con Midada, che ha permesso un futuro diverso e importante per molti giovani ragazzi del locarnese."*

**Doriano Fubbi**

*Direttore Casa di cura per anziani Belsoggiorno, Ascona.*

## 6. Conclusioni, di Yvan Gentizon

Nel corso del 2016, con l'intento di dialogare con altri nuovi partners sul tema del reinserimento socio-professionale di giovani adulti al fine di sviluppare il confronto e la continua messa in discussione del nostro approccio d'intervento, abbiamo incontrato molti enti e associazioni.

Le presentazioni e gli incontri avvenuti sono stati motivo di reciproca conoscenza e ulteriore sviluppo per ampliare la rete di collaborazioni sul territorio che ci ha consentito di pronunciare qualche riflessione circa l'importanza del lavoro di rete.

Le intenzioni di un modello d'intervento dinamico come quello proposto dalla nostra Fondazione, attraverso progetti condivisi, sono volte al superamento di situazioni complesse a cui i partecipanti spesso si trovano seriamente confrontati per la prima volta.

Il nostro "compito" rispetto al seguito dei ragazzi è quello di fungere da facilitatori e generatori di opportunità per un cambiamento nel presente e nel futuro a livello educativo e lavorativo.

Oltre al mandato istituzionale a cui dobbiamo adempiere contrattualmente, abbiamo l'obbligo morale d'inseguire questa sfida continua nell'accompagnare questi giovani nel migliore dei modi.

Se desideriamo offrire loro, che sono il nostro futuro, anche solo la speranza di generare dei sogni che poi si possano trasformare in realtà la parola chiave è **Investimento**. Investire quindi a più livelli, in termini di tempo, energie/risorse, finanziamenti e aspetti politici. I partecipanti di Macondo e Midada sono parte integrante del contesto socio-economico formato da diversi attori importanti, quali la famiglia, la scuola, il lavoro, gli amici, le associazioni sportive o culturali e altro ancora, sono parte integrante di un canovaccio il più delle volte già scritto, purtroppo con il ruolo già assegnato degli "esclusi" e con la definizione appiccicata addosso di "caso sociale"! Proprio perché fanno parte di un sistema, varrebbe la pena riflettere maggiormente per quali motivi lo stesso sistema non sia riuscito ad evitare che una persona fosse definita come "caso sociale". Va proprio in questa direzione l'approccio dinamico di cui si accennava inizialmente, e cioè che tende a coinvolgere e considerare il maggior numero di attori in gioco per ricavarne consensi e solidità nella co-costruzione di progetti, permettendo alla rete di suddividersi le varie responsabilità nella presa a carico. Oggi i tempi di lavoro e i modi di vita ci restituiscono sempre meno certezze, ci vedono confrontati con situazioni complesse da risolvere nel minor tempo possibile, ma paradossalmente negli anni queste stesse situazioni, con la complicità di un sistema non proprio funzionale, hanno trovato terreno fertile maturando e ancorando le proprie radici senza che nessuno o quasi, si mettesse costantemente in discussione per evitare di giungere alla parziale esclusione di quelle fasce di popolazione più fragili.

Il lavoro di prevenzione e d'inclusione che in questi anni stiamo cercando di sviluppare, anche nel 2016, ci ha aperto nuovi orizzonti per contrastare efficacemente il fenomeno del reinserimento socio-professionale: serve un impegno costante e duraturo che verosimilmente raccoglierà i suoi frutti a lungo termine.

Per quelle fasce più svantaggiate, come possono essere quelle di Macondo e Midada, occorre distaccarsi dalla logica del tutto e subito, a volte la posta in palio è talmente grande che questo tipo di sfide necessita un tempo utile per fermarsi, poter fare i conti con la propria condizione/realtà di singolo individuo all'interno di una società che cambia repentinamente.

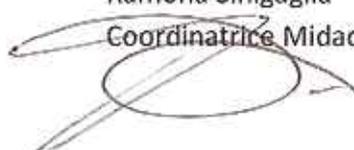
Entrare nella logica del lavoro per ipotesi (parte del nostro *modus operandi*) è una valida alternativa, dove è necessaria una forte predisposizione al cambiamento nel continuo riformulare obiettivi fino a dare forma ad un tracciato comune da intraprendere.

Tutto ciò significa svolgere un continuo esercizio da parte di tutti gli attori coinvolti. Troppo spesso senza sviluppare un approccio mentale di questo tipo il rischio concreto è quello restituire ai giovani che accompagniamo illusioni e false speranze piuttosto che sogni da raggiungere.

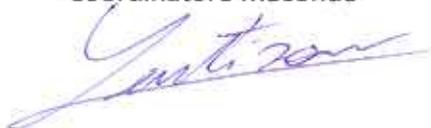
Edo Carrasco  
Direttore



Ramona Sinigaglia  
Coordinatrice Midada



Yvan Gentizon  
Coordinatore Macondo



Simona Gennari  
Agente Qualità



